

Luciano Giannelli

Il Cisai per una situazione multilingue del Chaco paraguaiano

Dal 2004 al 2007, con un lavoro d'elaborazione protrattosi sino al 2010, si è svolta, nel quadro delle attività del Cisai, una ricerca sulla situazione assai particolare delle colonie mennonite nel Chaco paraguaiano. Tanto si è fatto mediante un progetto ufficiale dell'Ateneo senese (PAR 2005), *I comportamenti linguistici nell'area multilingue mennonita del Chaco centrale paraguaiano tra lingue amerindiane e europee*, e attraverso una sezione d'un progetto cofinanziato tra l'Università di Siena e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, *La ricchezza multiculturale del territorio*.

Riportiamo qui la parte iniziale della presentazione ufficiale del progetto PAR (diretto da chi scrive, in collaborazione ufficiale con Hedwig Penner e Giuseppe Zanardini dell'Università Cattolica di Asunción, con l'antropologa Irmgard Penner, e con il contributo anche di Katharina Gemperle e Raoul Zamponi, dell'Università di Siena):

“Scopo di questo progetto è uno studio dei comportamenti linguistici di portatori di lingue diverse nella specifica situazione del Chaco centrale paraguaiano. In quest'area s'incontrano le 'colonie mennonite', per immigrazione di periodo differente, che hanno determinato una situazione multilingue. Portatori di tedesco standard e, parimenti, del loro specifico dialetto (plautdietsch, cioè Plattdeutsch), ma anche, in parte, di russo e ucraino, e appreso lo spagnolo d'uso, i mennoniti hanno attirato una quantità di indigeni di lingua nivacè e lingua (o enlhet), e più recentemente anche di lingua ayoreo. Con la recente immigrazione 'paraguaiana' (i cosiddetti latinos), sono giunti nell'area il guaraní e uno spagnolo non-standard, e l'ancor più recente immigrazione dal Brasile ha portato l'uso del portoghese ed anche di dialetti tedeschi differenti. Questa situazione di esasperato multilinguismo si riscontra in tre città (e nei rispettivi sobborghi), di quella che definiamo come 'area mennonita' (Loma Plata, Halbneustadt, Filadelfia).”

La specifica situazione investigata è poi descritta in termini più precisi in Giannelli (2004), e ripresa in Gemperle (2006). Al termine di questa nota diamo anche una bibliografia essenziale in riferimento alle principali lingue che interagiscono sul territorio esaminato.

Il molto materiale prodotto nel corso di questa ricerca di campo, effettuata principalmente da Hedwig Penner e Irmgard Penner, con alcune collaborazioni, inclusa quella – limitata – di chi scrive, è conservata presso l'Università di Siena e, in copia, presso chi ha diretto la ricerca stessa.

Ha comunque già trovato una prima pubblicazione a stampa (Penner e Cabañas 2010) l'inchiesta condotta da Hedwig Penner in nove scuole della cittadina di Filadelfia su mantenimento e impieghi delle varie lingue in competizione, sulla base di un questionario elaborato nel quadro del progetto; nell'articolo, i risultati sono stati elaborati, dalla stessa autrice dell'inchiesta, da un'angolazione generalizzante e di sintesi nel contesto culturale complessivo.

Qui offriamo invece, con il lavoro di Beatrice Pacini, *Uso linguistico e fedeltà linguistica in un contesto multilingue*, i dati della medesima inchiesta come interpretati, per una elaborazione quantitativa precedente, in un'ottica diversa, strettamente legata all'impiego dichiarato delle singole lingue.

Vogliamo poi presentare qui, nella cartella *EtnComFil.dir*, una documentazione ampia riguardo al lavoro di rilevamento nel settore dell'etnografia della comunicazione, precipitato in una serie di documenti, schede e commenti, elaborati da Irmgard Penner, come risultato di un capillare lavoro di osservazione partecipante condotto per mesi dall'autrice, ed in una messe di immagini fotografiche, sempre della stessa mano, che testimoniano con efficacia e immediatezza la complessa situazione linguistica in avvisi pubblici, indicazioni grafiche ed altri materiali ancora ecc. I materiali hanno un interesse evidente, oltre che appunto per l'etnografia della comunicazione nell'ambito specifico di questa situazione multilingue, per l'ispanistica e per la germanistica, nonché per l'analisi

di enunciati mistilingui.

Riferimenti bibliografici

- Gemperle, K. (2006), *Mehrsprachigkeit im mennonitischen Gebiet des paraguayischen Chaco: deutsche Varietäten im Kontakt mit Spanisch und lateinamerikanischen Sprachen.*, <http://www.dswi.org/documents/Gemperle.pdf>.
- Giannelli, L. (2004), “Dimensiones del bilingüismo y la nueva Babel estructurada (Chaco paraguayo)”, *Suplemento Antropológico de la Universidad Católica* (Asunción) 39.2, 2004, pp. 217-280.
- F.Guttandin F. e altri (2002), *El guaraní mirado por sus hablantes*, Asunción, MinEduC.
- Meliá, B. (1992), *La lengua guaraní del Paraguay*, Mapfre.
- Neufeld, E. (2000), *Plautdietsch grammar*, Monaco di Baviera, Lincom Europa.
- Penner, H. e L.Cabañas (2010), *Multilingüismo en un área urbana del Chaco paraguayo*, in J.M.Rodríguez (a c. di), *Educación, lenguas y culturas en el Mercosur: Pluralidad cultural e inclusión social en Brasil y Paraguay*, Asunción, Universidad Católica, 2010, pp. 205-234.
- Rohkohl, K. (1993), *Die plautdietsche Sprachinsel Fernheim, Chaco (Paraguay): Dokumentation des Sprachverhaltens einer russlanddeutschen Mennonitenkolonie*, Marburg, Elwert.
- Stell, N. (1987), *Gramática descriptiva de la lengua niwaklé*, Universidad de Buenos Aires.
- Sušnik, B. (1987), *Los aborígenes del Paraguay. VII/1: Lenguas chaqueñas*, Asunción, Museo Etnográfico A. Barbero.
- Unruh, E. e H. Kalisch (2003), “Enlhet-enenlhet: una familia lingüística chaqueña”. *Thule* 14/15, pp. 207-31.